



07/2022

Actinomicosi

Malattia locale o sistemica dal decorso cronico, suppurativa o granulomatosa. Colpisce diverse specie animali, ma raramente gli animali selvatici.

1 Specie ricettive

Actinomyces bovis: actinomicosi bovina (lumpy jaw); *A. viscosus*: presente in diverse specie animali, soprattutto i cani, in minor misura i suini e i caprini; *Buchananella hordeovulneris*, *A. bowdenii*, *Schaalia canis*: nei carnivori. *A. israelii*: actinomicosi dell'essere umano, raro negli animali. In generale, gli animali selvatici sono meno soggetti.

2 Agente patogeno

Famiglia degli *Actinomycetaceae*, genere *Actinomyces*, *Schaalia*, *Buchananella*. Batterio gram positivo, bastoncini pleomorfi, in parte filamenti con diramazioni, non forma spore. Strettamente anaerobio o anaerobio facoltativo. *Actinomyces* fa parte della flora normale delle mucose della faringe degli esseri umani e degli animali; agente patogeno occasionale.

3 Decorso clinico/patologia

Bovini: *A. bovis*: protuberanza dura, indolore, nella zona della mascella, con formazione di fistole. Pus viscoso, cremoso, inodore; sono chiaramente visibili dei granuli gialli (di zolfo), del diametro di ca. 1 mm. Contemporaneamente, infezione del tessuto osseo (osteite e osteomielite) con ossificazione. Le difficoltà masticatorie causano perdita di peso e magrezza.

Canini: *A. viscosus*: lesioni cutanee croniche, purulenti e granulomatose; ascessi e empiemi diffusi. Prognosi sfavorevole, poiché, di regola, l'infezione viene diagnosticata troppo tardi.

Essere umano: *A. israelii*: formazione di fistole; diverse forme cliniche, secondo la localizzazione: cervicale-facciale (la forma più frequente); toracica (causata dall'inalazione del patogeno), il cui quadro clinico è identico a quello della tubercolosi polmonare; addominale (ingestione del patogeno con gli alimenti); generalizzata (rara).

4 Distribuzione

Mondiale. Flora batterica normale.

5 Epidemiologia

A. bovis: i bovini ne sono gli ospiti principali; non contagiano altri animali né l'essere umano. L'entrata è data da lesioni nella zona degli alveoli dentari (ambiente anaerobio). La zona preferita è la mascella superiore. Le altre localizzazioni al capo sono rare. Malattia endogena.

A. israelii: casi sporadici negli animali. La frequenza dipende dalle regioni e dal tipo di detenzione. Negli esseri umani, appare come conseguenza di ferite o di interventi chirurgici. *A. israelii* si insinua nei tessuti molli e nel tessuto osseo e causa alterazioni purulente, granulomatose, con formazione di fistole. La causa di infezione è endogena; gli actinomiceti si moltiplicano nei denti cariati e attorno ad essi. L'infezione animale non è trasmissibile all'essere umano, come non vi è trasmissione tra esseri umani e tra animali.

6 Diagnosi

Sospetto clinico, confermato dall'identificazione dei "granuli di zolfo" nel pus (analisi al microscopio). Rilevamento dei patogeni tramite coltura.

7 Diagnosi differenziali

Actinobacillosi, nocardiosi, stafilococchi.

8 Profilassi/terapia

Possibile terapia: chirurgica, asportando l'ascesso. Foraggio di buona qualità.

9 Materiale da esaminare

Pus.

10 Basi legali

Controllo delle carni: In caso di actinobacillosi o actinomicosi generalizzata: l'intera carcassa non è idonea al consumo (OlgM, Allegato 7, cifra 1.1.2.k.); negli altri casi, non sono idonee al consumo solo le parti o gli organi che presentano alterazioni dovute alla malattia (OlgM, Allegato 7, cifra 1.2.5).